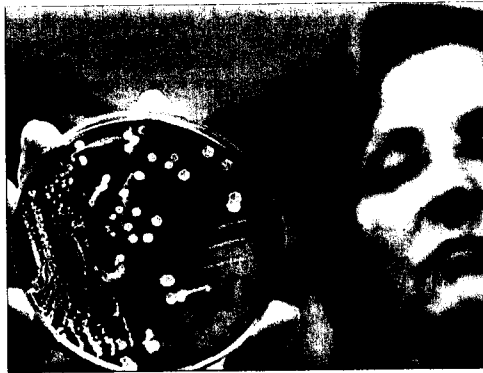


Campobasso. Il virus è una concausa del decesso poiché la paziente era affetta da patologia autoimmune

L'influenza A fa un'altra vittima

Giovane donna di 43 anni muore al Cardarelli, era gravemente malata



CAMPOBASSO. Mentre le autorità sanitarie si affrettano a far comprendere l'opportunità della vaccinazione nei soggetti a rischio, l'influenza A torna a colpire. Anche stavolta come 'concausa'. Una donna di 43 anni, gravemente malata per una patologia autoimmune, è deceduta al Cardarelli dove da giorni era ricoverata nel reparto di Rianimazione. Le sue condizioni, già compromesse dalla malattia, si sono aggravate in seguito al contagio del virus A.

SERVIZIO A PAGINA 6

6 Mercoledì
18 novembre 2009

Aveva 43 anni ed era già delibitata da una patologia autoimmune

Virus A, giovane donna muore al Cardarelli

Non ce l'ha fatta la donna di 43 anni ricoverata presso l'unità operativa di Anestesia e Rianimazione del Cardarelli. Il suo cuore ha smesso di battere nella tarda mattinata di ieri e la sua condizione di paziente era balzata alla cronaca perché era risultata positiva al test del virus A/H1N1, ovvero influenza A. La notizia è stata diramata dall'ufficio stampa della Asrem nella quale comunque viene precisato che la donna era ricoverata da giorni per altre gravissimi patologie. Nel caso specifico si parla di malattia au-

toimmune: una condizione patologica che altera il normale funzionamento del sistema immunitario. E' provocata da una reazione immunitaria diretta contro il proprio organismo, dove le parti che lo costituiscono vengono identificate come agenti esterni pericolosi. Una precisazione doverosa per sgombrare il campo dalle leggende metropolitane che circolano sulla pericolosità dell'influenza A che, nel caso specifico, sarebbe solo una concausa del decesso.

Il Molise occupa la 13esima posizione. Iorio: dobbiamo ridurre gli sprechi

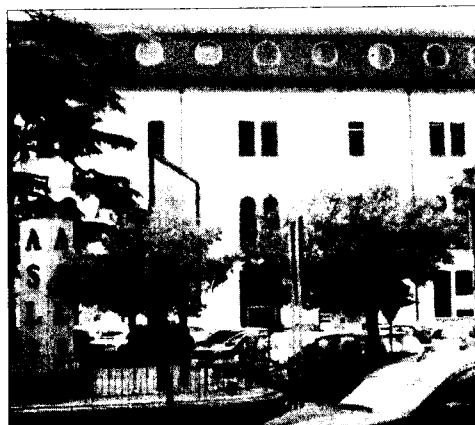
Sanità promossa dal Cerm: buono il rapporto qualità/prezzo

CAMPOBASSO. Nonostante il commissariamento e le criticità, sembra che il sistema sanitario molisano, nel corso di dieci anni (dal 1997 al 2007) non sia andato poi così male. Almeno questo è quanto emerge dal rapporto Cerm (Competitività regolazione mercati) che pone il Molise al 13esimo posto su 20 regioni. I dati evidenziati riguardano la qualità delle prestazioni che appaiono dunque

migliori nel nostro territorio rispetto a quello di altre regioni come Lazio e Sardegna. Ma anche i costi sono stati presi come parametro. Ed anche in questo caso il Molise non ottiene la maglia nera. Il sistema sanitario molisano costa meno rispetto a quello abruzzese o rispetto a territori come Liguria, Lazio, Puglia, Trentino Alto Adige, Sicilia e Campania. Insomma, a farla breve, l'Asrem Molise mantiene un ottimale

rapporto qualità/prezzo. I motivi del buon andamento, rispetto a questo punto di vista, li spiega il presidente della Giunta regionale e commissario alla sanità Michele Iorio. "Negli ultimi anni - dichiara il governatore - abbiamo aumentato la dotazione tecnologica di tutte le strutture sanitarie mentre il costo pro-capite è rimasto praticamente invariato". L'elevata qualità delle prestazioni ha dunque tamponato la situazione, ma

Iorio assicura: "Ciò non vuol dire che non intendiamo continuare sulla strada del risanamento, della riduzione degli sprechi e della ristrutturazione della sanità regionale". Ma i dati del rapporto Cerm confermano anche un'altra tesi da sempre sostenuta dal centrodestra molisano: il costo pro-capite è in linea con quello delle altre regioni. Insomma, nonostante i problemi del Molise dovuti alla struttura del territo-



rio e all'alta percentuale di anziani tra la popolazione, non solo i costi sono stati contenuti, ma ciò "non ha impedito di modernizzare il sistema, - con-

clude Michele Iorio - qualificare i servizi ed implementare il numero delle prestazioni".

giorug

Virus H1N1. Salgono a tre i decessi in regione di pazienti che avevano contratto la malattia

Influenza A, un'altra vittima

All'ospedale Cardarelli ieri mattina è morta Fernanda Di Gioia, 43enne di Campobasso. Era ricoverata da giorni. I medici: aveva una grave patologia autoimmune

Malasanità

In ospedale gli lasciano l'ovatta nel dente, 16enne sta male per tre anni



VINCHIATURO. Un episodio di malasanità a Vinchiaturio. Un ragazzo di 16 anni dopo aver sofferto per tre anni di otiti e forti mal di testa ha scoperto ora che i suoi problemi erano dovuti alle cure effettuate tempo fa da un dentista in un ospedale della Regione. Il medico distratto aveva lasciato nel dente curato dell'ovatta che aveva provocato poi una seria infezione al giovane.

servizio a pagina 9



La donna è deceduta ieri mattina all'ospedale Cardarelli

CAMPOBASSO. Un'altra vittima in Molise legata all'influenza A, è la terza in pochi giorni. Ieri mattina all'ospedale Cardarelli, nel reparto di rianimazione, è deceduta Fernanda Di Gioia, 43enne di Campobasso. La donna era ricoverata da una quindicina di giorni ed era già malata da tempo. I medici spiegano: "Aveva una grave patologia autoimmune". Le vittime per l'Influenza A in Italia sono ormai più di sessanta.

servizio a pagina 5

Il centro soppresso

Procreazione assistita, ad un mese dalla denuncia ancora nessuna risposta

CAMPOBASSO. Ad un mese dalla petizione, con 1300 firme, per chiedere la riapertura del Centro di procreazione assistita del Cardarelli di Campobasso dalla Regione ancora nessuna risposta. A far sentire la loro voce sono alcune delle famiglie che hanno sottoscritto l'appello e che attendono chiarimenti in merito alla decisione di bloccare, nello scorso mese di luglio, l'attività della importante struttura.



servizio a pagina 5

Si è aggravata dopo aver contratto l'influenza. Il decesso ieri mattina presso il reparto di rianimazione

Virus A, terza vittima in Molise

Fernanda Di Gioia, 43 anni, era ricoverata al Cardarelli per una grave patologia autoimmune

La denuncia

Nessuna risposta ad un mese dalla petizione Procreazione assistita, l'assordante silenzio della Regione Molise

CAMPOBASSO. Qualche giorno fa una giovane coppia si è rivolta al nostro giornale per denunciare la chiusura, senza apparente motivo e senza alcun preavviso per gli utenti, del Centro regionale di procreazione medicalmente assistita che fino al mese di luglio operava presso l'ospedale Cardarelli di Campobasso. Anna e suo marito, insieme ad altre 1.300 persone,

avevano sottoscritto una petizione. Destinatari delle firme, il presidente della giunta regionale del Molise Michele Iorio, l'assessore alla sanità Nicola Passarelli, il direttore generale dell'Asrem Angelo Percopo. La richiesta inoltrata ai vertici della sanità molisana "affinché il centro regionale di Pma istituito nel 2005 presso il presidio ospedaliero Cardarelli, diretto dal Prof.

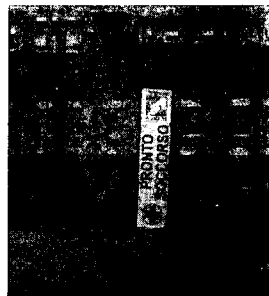
Cioffi, riprenda la normale e regolare attività, visto - si legge ancora nella petizione datata 23 ottobre 2009 - che dal mese di luglio 2009, di fatto, non sono stati più effettuati cicli di fecondazione e alle numerose coppie che ancora continuano a rivolgersi al centro nulla è stato chiarito a riguardo". La nota riporta altri punti essenziali e pone in evidenza la professionalità del prof. Cioffi e della sua équipe. "Il rapporto umano che chi ha diretto il centro ha instaurato con i pazienti - è scritto nella richiesta sottoscritta da più di mille persone - ha rappresentato un valore aggiunto. Lo dimostra inequivocabilmente l'elevato numero di pazienti che nei tre anni di attività il centro ha attirato dalle regioni limitrofe". La petizione reca in allegato anche una lettera aperta firmata da Anna. La giovane donna si definisce "triste ed indigna-

LUCA COLELLA

CAMPOBASSO. Fernanda Di Gioia è la seconda vittima in Molise del virus A/H1N1. La donna, 43 anni di Campobasso, che è deceduta ieri al Cardarelli, come nei casi precedenti presentava un quadro clinico già compromesso sin dalla data dell'ingresso in ospedale. È morta in tarda mattinata presso il reparto di rianimazione del nosocomio dove era ricoverata da circa 15 giorni per una grave patologia autoimmune. Causa del decesso, lo scrive la Asrem: "grave insufficienza respiratoria e infezione da virus A/H1N1". La sua situazione, secondo le poche informazioni trapelate dagli ambienti ospedalieri, era già compromessa. Addirittura tragica. Tanto da non consentire il trasferimento dalla rianimazione al reparto di malattie infettive. Il virus della cosiddetta influenza A ha fatto il resto, accelerando lo stadio terminale della

43enne. La notizia del decesso ha suscitato intensa commozione in tutta la regione. Il Molise, sinora, contava due vittime riconducibili all'influenza A. Il 42enne di Riccia Nino Cappelletti affetto da grave obesità patologica. Pesava più di 300 chili. Qualche giorno dopo in ospedale a Campobasso morì una bimba di 9 anni malata di tumore. Dopo il decesso, per mera precauzione, i sanitari verificarono l'eventuale presenza del virus. La piccola risultò positiva ai test, ma secondo i medici le cause della morte non erano riconducibili alla nuova influenza. Il numero dei deceduti nel Paese a causa del virus A/H1N1, anche se nella maggior parte dei casi si tratta di persone già affette da gravi patologie, ha superato quota 60. Nel Molise sono 48 i casi accertati dal laboratorio analisi di Larino, punto di riferimento regionale per gli esami sull'influenza A. Nell'arco di qualche giorno sono stati accertati tre nuovi

malati residenti in Basso Molise. I test molecolari effettuati dallo scorso luglio ad oggi nel centro specialistico frenano sono 133. Dal 12 novembre scorso, invece, nel laboratorio larinense sono stati analizzati 15 nuovi campioni di sangue prelevati ad altrettanti pazienti: 12 negativi, 3 positivi. Altri tre test molecolari sono in fase di accertamento ed i risultati saranno resi noti solo nelle prossime ore.



ta". "Non poter avere un figlio naturale - le sue parole - è un fatto che segna profondamente una coppia. Si fa fatica ad accettare l'idea di dover ricorrere alla procreazione assistita. Ma presto ci si rende conto che rappresenta l'unica speranza. Avere la possibilità di farsi seguire in un centro di così alta professionalità nella propria regione non è cosa da poco per una famiglia". A qualche giorno di distanza da quella parole Anna ribadisce con forza e rabbia quei concetti. Rabbia che scaturisce dal silenzio tombale delle istituzioni. "La nostra - spiega la giovane donna - è una condizione che difficilmente riusciamo ad esprimere pubblicamente. Quando una coppia decide di ricorrere alla procreazione assistita, lo fa osservando una grande riserva-

tezza. Spesso neppure le persone più care ne sono al corrente. La situazione è logorante. E a volte manca la forza di reagire come farebbe chiunque vede negato un proprio diritto. È difficile per me spiegare e mi rendo conto che è altrettanto complesso capire. È un dolore che ti porti dentro e che condiziona ogni istante della tua vita. È come un percorso in un tunnel interminabile. Non arrivi mai in fondo. Ma hai la consapevolezza che quel filo di luce così lontano, se hai la fortuna di poter incontrare sul tuo cammino qualcuno che ti aiuta, può diventare la gioia immensa che solo una mamma può provare". In fondo queste giovani coppie si sono rivolte alle istituzioni avanzando una legittima richiesta. Non hanno grosse pretese, vogliono

solo una risposta. "Chi oggi deve prendere determinate decisioni è probabilmente oberato da altri 10.000 problemi. Ma in fin dei conti - l'appello di Anna - noi chiediamo solo una risposta. Abbiamo raccolto oltre 1.300 firme che accompagnano una richiesta. Una richiesta affinché il centro di procreazione di Campobasso torni a funzionare. D'altronde, lo dimostrano i dati qualitativi e quantitativi che vanno ben oltre la media nazionale, la struttura è in possesso di tutti i requisiti necessari ed esprime grandi potenzialità. Ciò che oggi fa davvero male è il silenzio. Lo definirei assordante. Nemmeno una parola per dire che la richiesta sarà presa in esame. O, magari, che è stata destinata. Almeno ce ne facciamo una ragione".

LuCo

Malasanità

Dimentica l'ovatta nel dente

Il medico distratto aveva provocato una seria infezione ad un 16enne di Vinchiatturo

VINCHIATTURO. Malasanità, un nome composto ormai talmente diffuso nell'uso ordinario del linguaggio da non far neanche più caso alla sua accezione negativa. E infatti non si mai sentito dire "benesantità".

Questa volta, a farne le spese, è un ragazzo sedicenne residente a Vinchiatturo i cui genitori decidono di raccontare la loro "simpatica" esperienza durata per ben 3 anni.

L'intreccio ha inizio nel 2006 e si ambienta in un ospedale pubblico.

Si tratta di alcune semplici interventi dentali, in particolare devitalizzazioni, pulizia e visite varie, tutti servizi convenzionati con il servizio sanitario regionale e ai quali è possibile accedere pagando un semplice ticket, dal prezzo modico, che permette, tra l'altro, di usufruire del cosiddetto day hospital.

Si tratta di interventi che invece, quando vengono eseguiti negli studi dentistici privati, arrivano a costare anche migliaia di euro, sebbene, d'altro canto, il paziente ci guadagni in sicurezza, igiene

e, possibilmente, in una migliore e più attenta prestazione da parte dello specialista. Ma nella struttura sanitaria

Il decorso

Anni di otiti e mal di testa per il ragazzo. Dalle radiografie risulta un granuloma ma all'ospedale pubblico gli dicono che è colpa dell'apparecchio

pubblica, in quei primi mesi del 2006, tutto sembrava essere andato per il meglio per il protagonista di questa storia.

Sennonché, come ogni best seller che si rispetti vuole, arrivano i colpi di scena.

Infatti, un anno e mezzo dopo essere stato sottoposto ai piccoli interventi dentistici, il giovane ragazzo comincia a lamentare forti otiti e mal di

testa che diventano sempre più acuti e debilitanti, tant'è che dovrà periodicamente seguire cure antibiotiche e qualche volta far a meno di andare a scuola, ai primi anni del Ragioneria.

Il medico, intanto, prescrive antibiotici su antibiotici, pensa che le otiti siano dovute a comportamenti sbagliati del ragazzo, poco attento agli sbalzi di temperatura.

Tra una cura di antibiotici e un'altra, una visita dal medico curante e un'altra, un giorno a casa con la febbre e un altro ancora con otite, mal di gola, mal di testa che neanche il dottore riesce a spiegarci più, passano tre anni.

Fino a che, il martedì di due settimane fa, la goccia fa traboccare il vaso perché il giovane si sente davvero male: dopo essersi svegliato di soprassalto nel cuore della notte, il dolore è talmente acuto da non riuscire neanche a muoversi: questa volta però sente chiaramente un dolore localizzato all'altezza del dente devitalizzato.

I genitori sono seriamente preoccupati: cominciano a



sospettare e si muovono subito perché sia fatta una panoramica dentale al figlio.

E i loro sospetti sono fondati: sulla panoramica è evidente un granuloma posizionato sotto il dente devitalizzato.

Dopo aver mostrato le lastre panoramiche allo stesso specialista della struttura ospedaliera pubblica, i genitori ottengono un'insolita spiegazione: si tratterebbe della tensione che l'apparecchio den-

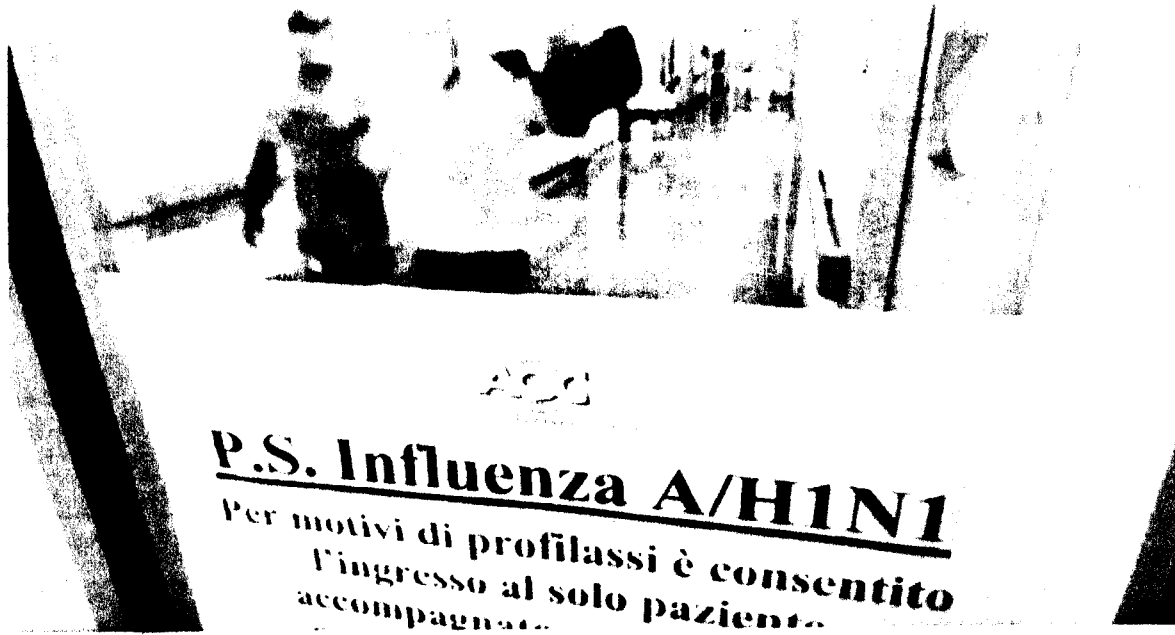
cidere all'altezza del dente devitalizzato e, colpo di scena, cosa c'è nel cappello magico?

In un altro contesto sarebbe stato bello spacciarlo per un bianco coniglio ma quello che il dentista estrae dalla bocca del povero ragazzo è ovatta, tanta ovatta rimasta nel dente per tre anni e che, per il solo fatto di esserci, aveva procurato infezioni e fastidi ad un adolescente che deve ancora crescere.

E così, il giovane, da tre anni prende antibiotici, ne prende tutt'ora due al giorno.

Lo specialista resta ancora impunito nel suo reparto dell'ospedale pubblico mentre emergono tante altre storie di malasanità. La famiglia del ragazzo, intanto, sta decidendo se denunciare l'accaduto: loro obiettivo è soprattutto quello di mettere in guardia tutti quei cittadini che, per evitare di sborsare mezzo migliaio di euro per una devitalizzazione, si affidano agli specialisti delle strutture ospedaliere pubbliche ma, a volte, possono rischiare davvero tanto.

ab



P.S. Influenza A/H1N1
Per motivi di profilassi è consentito l'ingresso al solo paziente accompagnato.

Influenza «A», nuovo decesso

Salute Ieri la morte di una 43enne, per grave insufficienza respiratoria e virus H1N1. La donna era ricoverata da quindici giorni al «Cardarelli»

Aldo Ciaramella

CAMPOBASSO Due le persone decedute fino a oggi ammalatesi di influenza A ma affette da gravi patologie. Ieri mattina si è spenta presso la U.O.C. di anestesia e rianimazione dell'ospedale «Cardarelli» di Campobasso una paziente di 43 anni, della provincia di Campobasso, alle prese tra l'altro con una grave insufficienza respiratoria e patologia autoimmune. Una situazione che tuttavia non desta allarmi par-

ticolari e che rientra nei numeri della pandemia che ha toccato da qualche mese anche il Molise. Un centinaio i casi accertati soprattutto nel centro di analisi specializzato del «Vietro» di Larino che testimoniano un andamento epidemico al di sotto dei trend

Ricoverati
Sono 6 i pazienti sotto osservazione negli ospedali

accertati nelle altre regioni. Il dott. Pippo Sabusco responsabile di Malattie infettive del «Cardarelli» di Campobasso valuta con ottimismo l'organizzazione sulla profilassi condividendo che al momento il Molise è stato interessato solo per alcuni casi affetti già da gravi patologie che hanno favorito e accelerato la malattia. Intanto il responsabile della governance clinica Sabusco ha annunciato di avere avuto comunicazione dal Ministero della salute dell'arrivo in Molise

di oltre 20 mila dosi di antivirali che serviranno nella lotta e quindi nella prevenzione contro l'influenza A. Nel frattempo al momento sono sei i casi monitorati e perciò acclarati in Molise affetti da virus H1N1 stando ai ricoveri nelle strutture sanitarie regionali. Nel

I vaccini
Atteso l'arrivo di 20.000 dosi da somministrare

Cardarelli di Campobasso restano due malati. Un ragazzo e un signore di mezza età. Entrambi sono in buone condizioni, non hanno altre complicanze e fra qualche giorno potrebbero andare a casa. A Isernia due i pazienti allettati ma della provincia di Frosinone. Entrambi in rianimazione, le loro condizioni di salute sono estremamente compromesse da altre patologie, alla testa e all'apparato cardiocircolatorio. Due i ricoveri anche a Larino, critiche le condizioni di questi ultimi.

Analizzati il costo pro-capite e la qualità delle prestazioni fornite all'utenza

Sanità, riconoscimenti al Molise

Indagine Dal rapporto Cerm la Regione risulta in 13ª posizione



Passarelli L'assessore regionale alla sanità sta curando il piano di rientro del deficit

CAMPOBASSO Il Molise occupa il 13° posto tra le venti Regioni italiane per qualità di prestazioni e per il costo pro-capite nella sanità. E' quanto emerge dal rapporto del Cerm (Competitività Regolazione Mercati) pubblicato in questi giorni. Il Molise, dice il Cerm, viene subito dopo l'Abruzzo, prima del Lazio e della Sardegna e molto prima di tutte le altre regioni del Sud. Stessa cosa dicasi per gli "Spostamenti rispetto alla spesa sanitaria pro-capite standardizzata". Il Sistema molisano costa meno di quello dell'Abruzzo, della Liguria, del Lazio, della Puglia, del Trentino, della Sicilia e della Campania. I dati

sono su base decennale 1997-2007. «Occorre rilevare - ha sottolineato il Presidente della Regione Michele Iorio - che negli ultimi anni abbiamo aumentato la dotazione tecnologica di tutte le strutture sanitarie del Molise. Mentre il costo pro-capite è rimasto praticamente invariato. E' quindi evidente che il dato sulla qualità è suscettibile di una sensibile modifica in positivo. Ciò non vuole assolutamente dire che non intendiamo continuare la strada del risanamento, della riduzione degli sprechi e della ristrutturazione dell'intero Sistema Sanitario Regionale». Iorio aggiunge che «Questi dati però ci danno ragione

rispetto alla tesi da noi sempre sostenuta che in fondo il Molise, per la sua strutturazione territoriale, per la sua demografia e per la grossa percentuale di anziani della sua popolazione, ha un costo pro-capite in linee con tante altre Regioni non solo del Sud, ma anche del Centro e del Nord. Un costo dunque non elevato che però non ci ha impedito di modernizzare il sistema, qualificare i servizi e implementare il numero delle prestazioni». Un'operazione che genera un po' di ottimismo alla vigilia di quell'operazione di risanamento che è stata avviata con il Piano di rientro che con l'arrivo del subcommissario certamente avrà una forte accelerazione. **Al.Cia.**



“
Michele Iorio
Negli ultimi anni abbiamo aumentato la dotazione tecnologica di tutte le strutture sanitarie

OGGI Nuovo Molise

Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L. 46/2004 art.1.c1.DCB CB



Materassi & Materassi
WWW.MATERASSIEMATERASSI.COM
ALECASASOLE@ALICE.IT
TERMOLE
VALE DEI PINI, 46 ANGOLO VIA CORSICA
TEL. 0875.755072 - 349.3529410

San Oddone

Campobasso: Via San Giovanni 15/b - Tel 0874 49571 Fax 484365
Pubblicità N.C.P. srl Via San Giovanni 15/b Campobasso Tel. 0874 484400 Fax 699152

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865 411789 Fax 411910
Termoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875 81095 Fax 81352

Mercoledì 18 novembre 2009

ALLARME SUINA - A Isernia tre i pazienti positivi al virus sotto osservazione

Influenza A, un'altra vittima Muore una giovane donna

Era ricoverata al «Cardarelli» per una grave patologia

UN'ALTRA vittima dell'Influenza A in Molise. Una donna di 43 anni è morta all'ospedale Cardarelli dove era ricoverata da circa due settimane. Il decesso è stato causato da una grave insufficienza respiratoria. Anche in questo caso, dunque, la positività al virus H1N1 ha rappresentato solo un fattore aggiuntivo, non la causa scatenante il decesso. Salgono così a tre le morti in Molise legate all'Influenza A.

A pagina 7

ALLARME «SUINA»



Anche lei era affetta da una grave patologia cronica

Influenza A, un'altra vittima a Campobasso

Al Cardarelli sono deceduti anche un 42enne gravemente obeso e una bambina di 9 anni

A Isernia restano gravi le condizioni di due pazienti. Ieri un altro ricovero

E' morta una donna di 43 anni

CAMPOBASSO - Un'altra vittima dell'Influenza A in Molise, anche se come per gli altri decessi la contrazione del virus ha rappresentato soltanto una concausa, non il fattore determinante il decesso.

Nella tarda mattinata di ieri è infatti deceduta una donna di 43 anni che si trovava al Cardarelli da circa 15 giorni. La donna, di un Paese della provincia di Campobasso, era ricoverata al reparto di Anestesia e Rianimazione a causa di una grave patologia autoimmune. Nelle ultime ore le condizioni della 43enne si sono aggravate, fino al decesso causato da una grave insufficienza respiratoria.

Salgono così a tre le vittime in Molise risultate positive al virus H1N1. Il primo decesso è stato quello di Nino Cappelletti, 42enne di Jelsi morto il 5 novembre scorso a causa di una grave forma di obesità cronica. Lo stesso giorno è morta anche una bambina di 9 anni, risultata positiva all'Influenza A, deceduta però a causa di una grave neoplasia. E ieri il decesso della 43enne per la grave patologia respiratoria.

Intanto al Cardarelli continuano a recarsi pazienti colpiti dal virus, anche se nelle ultime ore non ci sono stati nuovi ricoveri. Per quanto riguarda invece la situazione dell'ospedale Veneziale di Isernia, restano gravi ma stazionarie le condizioni dell'anziano e del 24enne di Fuggi, gravemente obeso, ricoverati al reparto di Rianimazione. Al Veneziale è stato ricoverato anche un uomo di Cassino, trasferito a Isernia per verificare la positività al virus visto che l'ospedale laziale sembra sia abbastanza congestionato.

Intanto proseguono gli inviti dell'Asrem per le persone considerate a rischio a sottoporsi alla vaccinazione.

dadice



Nell'ospedale del capoluogo attività frenetica tra pazienti risultati positivi al virus H1N1 e cittadini in attesa di essere vaccinati

CRO: SALUTE

2009-11-18 10:38

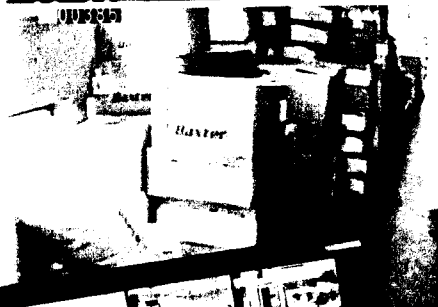
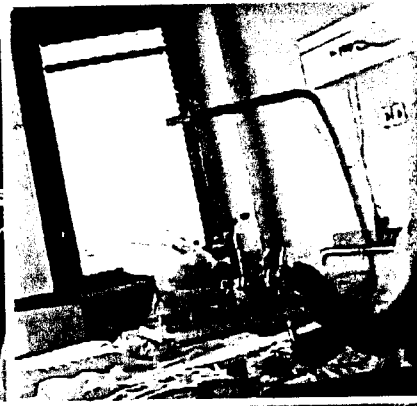
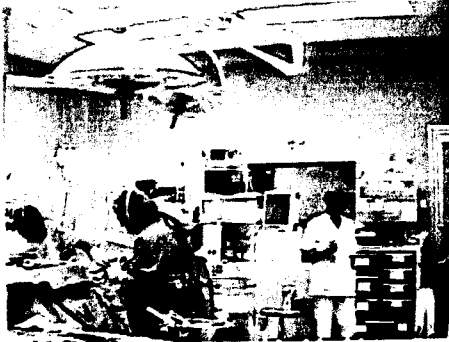
SALUTE: COSTITUITA A CAMPOBASSO ASSOCIAZIONE MEDICI AMBIENTE

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 18 NOV - Costituita a Campobasso l'associazione italiana medici per l'ambiente (Isde). Lo rende noto il presidente provinciale dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri, Gennaro Barone. "In diverse circostanze - ha spiegato il presidente - abbiamo intrapreso iniziative di promozione e di tutela dell'ambiente inteso come determinante fondamentale della salute dei cittadini. Da tale visione - ha aggiunto - ne discende che il medico deve impegnarsi a promuovere una cultura civile tesa all'utilizzo appropriato delle risorse naturali, anche allo scopo di garantire alle future generazioni la fruizione di un ambiente vivibile, come recita l'articolo 5 del nostro codice di deontologia professionale". Nei prossimi giorni verranno illustrate finalità e modalità di realizzazione delle iniziative che saranno intraprese nel prossimo futuro, a tutela dell'ambiente e della salute. (ANSA).

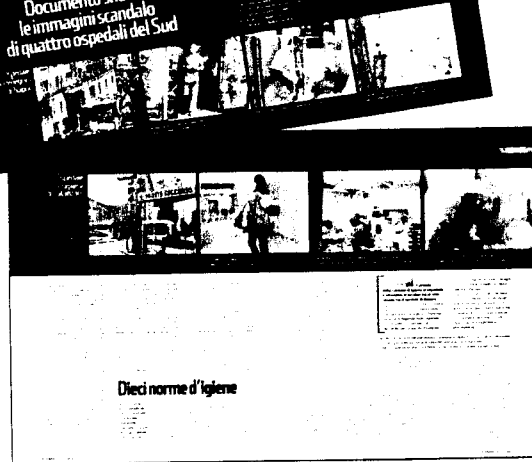
YM9-CAA/

S43 INT QBKX



VERGOGNA IN CO RSIA

Documento shock:
le immagini scandalo
di quattro ospedali del Sud



Dieci norme d'igiene

Alcune delle immagini
che corredevano l'inchiesta
apparsa sul numero scorso.

Effetto Panorama al Sud

Polemiche negli ospedali. E nasce un sito per inviare altre denunce

MALASANITÀ Dopo la denuncia di *Panorama* sulla malasanità in molti ospedali del Sud è tempo di polemiche e commissioni d'inchiesta. Giuseppe Perri, direttore generale dell'ospedale Pugliese di Catanzaro, ha istituito un gruppo di lavoro per individuare i «fiancheggiatori della scomoda invadenza del giornalista». Raggiunto al telefono, Perri sottolinea «gli estremi di un comportamento non lecito da parte del giornalista, che potrebbe avere delle conseguenze, al di là delle nostre manchevolezze». Manchevolezze che «non è facile contrastare, perché la cinesina e la zingara (vanno in corsia a vendere cianfrusaglie o a chiedere l'elemosina, ndr) le facciamo uscire ma rientrano da un'altra parte». Quanto ai medici che non rispettano le norme igieniche «negli ambulatori ci sono medici di pediatria che non indossano neppure il camice». Sulla vulnerabilità delle sale operatorie il dg ammette la «gravità della cosa e preannuncia sanzioni».

Aspetto che colpisce anche Andrea Guerzoni, capo del dipartimento della Salute in regione: «Non si può negare l'evidenza delle immagini. È una cosa grave che va affrontata in modo rapido». In Molise, Giancarlo Paglione, dell'azienda regionale (Asrem), annuncia «una commissione interna per verificare le disfunzioni e le modalità con le quali sono state evidenziate». Angelo Percopo, dg dell'azienda, annuncia una «rivisitazione completa dell'offerta sanitaria nella regione entro un anno». Dalla Campania Aldo Celentano, direttore della cardiologia del Pellegrini, sottolinea come il ricovero in corridoio, accertata la mancanza di posti in altri ospedali, sia un «obbligo, diversamente potrebbe configurarsi l'omissione di soccorso».

Dopo l'inchiesta di *Panorama*, l'Osservatorio sulla sanità ha lanciato www.ospedalepulito.it dove chiunque può inviare testimonianze sullo stato degli ospedali. (Carmelo Abbate)

il Giornale www.ilgiornaledelmolise.it del **Molise**

politica

La regione al tredicesimo posto prima di Lazio, Sardegna e le altre aree del Mezzogiorno

Sanità, Molise primo al Sud



Il Molise prima regione tra quelle del sud per la qualità delle prestazioni sanitarie. Il dato emerge dal rapporto del Cerm (sulla competitività e regolazione dei mercati). Secondo la statistica nazionale su base decennale 1997-2007, è al tredicesimo posto subito dopo l'Abruzzo, ma prima del Lazio, della Sardegna e degli altri territori del Mezzogiorno. In pratica, la qualità delle prestazioni e del costo pro - capite è migliore che in altre zone nonostante le criticità dovute al piano di rientro del deficit sanitario. Stessa cosa anche per gli "Spostamenti rispetto alla spesa sanitaria pro-capite standardizzata". Il Sistema Molisano è il tredicesimo per costo pro-capite e

costa meno di quello dell'Abruzzo, della Liguria, del Lazio, della Puglia, del Trentino, della Sicilia e della Campania. "Occorre rilevare - ha sottolineato il presidente Michele Iorio - che negli ultimi anni abbiamo aumentato la dotazione tecnologica di tutte le strutture sanitarie del Molise. Mentre il costo pro capite è rimasto praticamente invariato.

E' quindi evidente - ha aggiunto - che il dato sulla qualità è suscettibile di una sensibile modifica in positivo. Ciò non vuole assolutamente dire che non intendiamo continuare la strada del risanamento, della riduzione degli sprechi e della ristrutturazione dell'intero Sistema Sanitario Regionale. Questi dati - ha proseguito il governatore - però ci danno ragione rispetto alla tesi da noi sempre sostenuta che in fondo il Molise, per la sua strutturazione territoriale, per la sua demografia e per la grossa percentuale di anziani della sua popolazione, ha un costo pro capite in linee con tante altre Regioni non solo del Sud, ma anche del Centro e del Nord. Un costo dunque - ha concluso Iorio - non elevato che però non ci ha impedito di modernizzare il Sistema, qualificare i Servizi e implementare il numero delle prestazioni".

red [17/11/2009]



Cerca



Clicca qui per la versione stampabile di oggi

Ultimo aggiornamento 17/11/2009 alle ore 18:32:57

archivio edizioni stampabili

Molise



Clicca qui per la versione stampabile di oggi
[17/11/2009 18:52:05]

Per visualizzare l'edizione stampabile che ti interessa seleziona la data e clicca sul tasto visualizza

Seleziona l'edizione

Visualizza

09:02 Pacifico: salvati naufraghi dopo due mesi alla deriva

08:47 Cambi: euro stabile a 1,4893 dollari in apertura mercati

08:13 Droga: sgominata "mafia" nigeriana a Genova, 14 arresti

HOME
Politica
Cronaca
Economia e Finanza
Lavoro
Attualità
Cultura
Spettacolo
Scienze
Sport
Avvisi, Gare, Bandi
Contatti

Blog
Lettere al direttore
Lettere all'editore
Consulente Fiscale
Consulente Legale

Il Tg di Telemolise
Il Tg Sport di Telemolise
Telemolise Live!!!
Telemolise2 Live!!!
Radio Luna Live!!!

Energia
Oroscopo
Cinema
Musica
Annunci
Lotterie



cronaca

E' una donna di 43 anni morta all'ospedale di Campobasso. Soffriva di una grave malattia polmonare

Influenza A, seconda vittima



È rimasta sotto stretta osservazione nel reparto di rianimazione dell'ospedale Cardarelli di Campobasso per quindici giorni. Ma non ce l'ha fatta: le condizioni della 43enne della provincia, già affetta da una grave malattia polmonare, si sono complicate quando il suo corpo, già debilitato, è stato attaccato dal virus A H1N1. I medici della Rianimazione l'avevano subito sottoposta ad una terapia mirata a stabilizzarne il decorso: "Le condizioni restano immutate nella loro

gravità", avevano fatto sapere i medici nei giorni successivi.

Ma lo stato della donna sembra sia improvvisamente peggiorato nelle ultime ore, fino al decesso. È la seconda vittima dall'influenza A in Molise. In comune con il primo caso - era il 5 novembre - ha un quadro clinico già molto delicato. In quel caso la vittima era un uomo gravemente obeso. La notizia del decesso della 43enne è stata diffusa dall'azienda sanitaria regionale che ha ribadito il messaggio già divulgato nelle settimane precedenti: chi soffre di malattie importanti - soprattutto delle vie respiratorie e cardiache - deve assolutamente vaccinarsi.

red [17/11/2009]

SORGENIA



l'editoriale



Statuto e radici cristiane
di redazione
leggi elenco

approfondimento

Influenza suina, muore una donna di 43 anni a Campobasso

Pagina 1 di 1

Penna Spia 8Gb HD
Video 1281 x 960 Foto 1600 x 1200 65 Euro
Spedizione Gratis

Video: Sicurezza in casa
A casa più infortuni che al lavoro! Meglio prevenire o soffrire?

Annunci Google



CRONACA

Home » cronaca

Cerca



in Altromolise

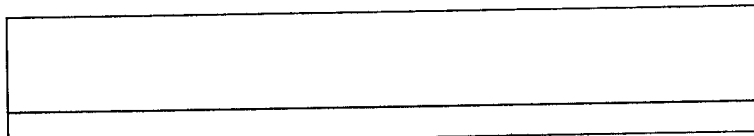
nel Web con Google

Influenza suina, muore una donna di 43 anni a Campobasso

2009-11-18 02:45:56

Una donna di 43 anni che soffriva di una malattia polmonare cronica è morta nell'ospedale Cardarelli di Campobasso per le complicanze causate dal virus dell'influenza A.

La paziente, Fernanda Di Gioia di Campobasso, risultata positiva al virus H1N1, era ricoverata nel reparto rianimazione del nosocomio regionale da circa 10 giorni in gravi condizioni. La donna al momento del ricovero era affetta da una grave patologia autoimmunitaria. E' il terzo decesso avvenuto nel Molise a causa dell'influenza suina.



Portale Libero.it
Con Libero.it leggi le ultime News sul Mondo femminile e molto di più

Annunci Google

Libri
Automercato
Anima gemella
Annunci e Aste

Cronache
Politica
Economia
Informatica
Campobasso
Isernia
Termoli

Annunci Google

Erboristeria Dott Cassani
Fiori Californiani
Fiori di Bach La più fornita
Erboristeria on line

Un'occasione ...
un fiore
Invia fiori per matrimonio, nascita
battesimo, complea

Hai un'Impresa
Funebre?
Usa il Tavolino
Firma con Monitor

SANITA': RAPPORTO CERM, MOLISE 13/O PER QUALITA' E COSTI**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 17 NOV - Pur con una serie di criticità il Sistema Sanitario del Molise si fregia di una qualità di prestazioni e di un costo pro-capite migliori di molte regioni italiane. E' quanto emerge dal rapporto del Competitività Regolazione Mercati (Cerm) pubblicato in questi giorni. Il Rapporto, che si occupa dei costi e della qualità dell'intero Sistema Sanitario nazionale e di quello delle singole regioni, vede il Molise collocato in una postazione centrale, tredicesima, tra le 20 regioni italiane per "qualità delle prestazioni".

Secondo il rapporto il Molise viene subito dopo l'Abruzzo, prima del Lazio e della Sardegna e molto prima di tutte le altre regioni del Sud. Stessa cosa dicasi per gli "Spostamenti rispetto alla spesa sanitaria pro-capite standardizzata". Il Sistema Molisano è il tredicesimo per costo pro-capite e costa meno di quello dell'Abruzzo, della Liguria, del Lazio, della Puglia, del Trentino Alto-Adige della Sicilia e della Campania.

I dati sono su base decennale 1997-2007.

"Occorre rilevare - ha sottolineato il presidente della Regione Molise, Michele Iorio - che negli ultimi anni abbiamo aumentato la dotazione tecnologica di tutte le strutture sanitarie del Molise. Mentre il costo pro-capite è rimasto praticamente invariato. E' quindi evidente che il dato sulla qualità è suscettibile di una sensibile modifica in positivo. Ciò non vuole assolutamente dire che non intendiamo continuare la strada del risanamento, della riduzione degli sprechi e della ristrutturazione dell'intero Sistema Sanitario Regionale".

"Questi dati - ha aggiunto - però ci danno ragione rispetto alla tesi da noi sempre sostenuta che in fondo il Molise, per la sua strutturazione territoriale, per la sua demografia e per la grossa percentuale di anziani della sua popolazione, ha un costo pro-capite in linee con tante altre Regioni non solo del Sud, ma anche del Centro e del Nord. Un costo dunque non elevato che però non ci ha impedito di modernizzare il Sistema, qualificare i Servizi e implementare il numero delle prestazioni". (ANSA).

COM-HNZ/RST

S43 S04 INT INT QBKX

+++ INFLUENZA A: ITALIA; IL PUNTO ALLE 19:00 +++

ROMA

(ANSA) - ROMA, 17 NOV - Sono saliti a 67 i morti in Italia a causa dell'influenza A/H1N1. Oggi si è avuta notizia di cinque decessi; il primo avvenuto oggi a Campobasso, una donna di 60 anni morta all'ospedale Cardarelli dove era stata ricoverata per una grave patologia autoimmunitaria e deceduta per grave insufficienza respiratoria e infezione da virus A/H1N1; il secondo avvenuto sempre oggi a Lucca, un uomo di 45 anni affetto da una precedente, grave patologia tumorale neoplastica e colpito anche lui da virus; il terzo avvenuto domenica a Città di Castello (Perugia), una donna di 76 anni morta per una grave interstiziopatia polmonare; il quarto a Napoli, un albanese di 37 anni, soffriva anche di altre patologie; il quinto una donna di 74 anni morta all'ospedale di San Severo (Foggia) nella notte tra il 13 e il 14 novembre per edema polmonare acuto; il tampone eseguito sulla paziente poche ore prima del decesso è risultato positivo. Questa la situazione regione per regione.

VALLE D'AOSTA - Finora è stato blando il ricorso al vaccino contro l'influenza A H1N1 in Valle d'Aosta.

PIEMONTE - Dall'ospedale Molinette è stata illustrata una nuova terapia per combattere la influenza A. Si chiama Decap e si tratta di un metodo simile alla dialisi renale e permette di identificare i pazienti con estrema precocità.

LIGURIA - Nuovo ricovero, in terapia intensiva, all'ospedale di Lavagna (Genova) di un malato positivo al test dell'influenza AH1N1. Si tratta di un uomo di 40 anni, con un "danno polmonare acuto".

LOMBARDIA - Sono sei i pazienti ricoverati in condizioni serie: uno a Milano, tre a Pavia, uno a Brescia e uno a Lecco.

TRENTINO - Un altoatesino è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Merano per il virus dell'influenza A.

VENETO - Nella giornata odierna ci sono stati nove nuovi ricoveri; di questi sei - due a Bussolengo (Verona), uno a Mirano (Venezia), uno a Padova, dove è stata accolta una bimba di 4 anni, due a Treviso - sono i pazienti in gravi condizioni, ma non in pericolo di vita.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Sarà attivo da domani in Friuli Venezia Giulia il numero verde gratuito 800 007 800 a cui potrà rivolgersi chi desidera avere informazioni sulla influenza A/H1N1. Oggi tre nuovi ricoveri all'ospedale di Udine per altrettanti casi sospetti di influenza A/H1N1. Si tratta di tre persone giovani, tra le quali una donna incinta.

EMILIA ROMAGNA - Sono 88.751 al 15 novembre le persone vaccinate in regione (35.093 alla settimana precedente). Un uomo di 55 anni affetto da sindrome influenzale da virus A ricoverato a Ferrara è stato trasferito la scorsa notte all'ospedale S.Orsola-Malpighi per essere sottoposto ad trattamento Ecmo (ExtraCorporeal Membrane Oxygenation).

TOSCANA - Un quarantacinquenne, affetto da una malattia neoplastica in fase avanzata e colpito dall'influenza A/H1, è morto oggi nell'ospedale di Lucca. L'uomo era ricoverato da

giorni in rianimazione. Sono molto gravi le condizioni della donna di 76 anni ricoverata in rianimazione nell'ospedale di Prato. I medici si dicono "pessimisti".

MARCHE - Quattro pazienti in rianimazione, su 19 adulti ricoverati, tutti con gravi malattie pregresse, e 23 bambini in cura nei reparti pediatrici. Sono i dati aggiornati sulla pandemia da virus A/H1N1 nelle Marche.

UMBRIA - Ancora un morto, il quarto, in Umbria tra i pazienti risultati positivi al test per l'Influenza A. A Città di Castello una donna di 76 anni risultata positiva per il virus A/H1N1 è deceduta nell'ospedale tifernate.

LAZIO - Ancora in calo nella giornata di ieri gli accessi in Pronto Soccorso nel Lazio di cittadini affetti da sindrome influenzale. Sono stati registrati, infatti, dal Sistema di Sorveglianza Sindromica di Lazio sanità-Asp 147 accessi e 19 ricoveri ospedalieri.

ABRUZZO - E' un bambino attualmente l'unico ricoverato per influenza A, nell'ospedale di Avezzano (L'Aquila), in condizioni che comunque non destano eccessiva preoccupazione.

MOLISE - Una donna di 60 anni, positiva al test del virus H1N1, è morta oggi all'ospedale Cardarelli di Campobasso. La paziente, ricoverata da 15 giorni nel reparto di rianimazione, era affetta da una malattia polmonare cronica.

CAMPANIA - Un nuovo decesso c'è stato oggi in Campania dopo i due di ieri. Al Monaldi è deceduto un albanese di 37 anni positivo al virus A/H1N1. L'uomo aveva subito in passato un trapianto del rene.

PUGLIA - Nella notte tra il 13 e il 14 novembre nell'ospedale di San Severo (Foggia) una donna di 74 anni, affetta da cardiopatia ipertensiva, diabete e scompenso cardiaco, è morta per edema polmonare acuto; il tampone eseguito sulla paziente poche ore prima del decesso per accertare il contagio da virus A H1N1 è risultato positivo.

BASILICATA - La Basilicata ha ricevuto nei giorni scorsi altre 6.400 dosi (in monodose) di vaccino per l'influenza A. In provincia di Potenza, intanto, i sanitari stimano che fino a questo momento siano state vaccinate circa 1.300 persone.

CALABRIA: Sono oltre 12.003 le persone che si sono vaccinate contro l'influenza A/H1N1 in Calabria. Non si hanno notizie di nuovi casi per i quali si sia reso necessario il ricovero.

SICILIA - Non si sono registrati nuovi casi di ricoveri per influenza A in Sicilia. Sono stazionarie le condizioni delle due donne di Caltagirone (Catania) e di Siracusa, ricoverate all'Ismett. Entrambe sono attaccate alla macchina per la respirazione extracorporea.

SARDEGNA - Solo 2.000 vaccinati in Sardegna contro l'influenza A, lo 0,2 % dell'intera popolazione, pari a un milione e seicentomila residenti dell'Isola. L'obiettivo finale è vaccinare il 40% della popolazione. (ANSA).

PR/

SOB S04 INT INT QBKN

CRO: INFLUENZA A

2009-11-17 14:03

INFLUENZA A:MORTA CAMPOBASSO;AVEVA PATOLOGIA AUTOIMMUNITARIA

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 17 NOV - Successivamente, l'Ufficio Stampa dell'Azienda Sanitaria regionale Molise (Asrem), ha reso noto che la paziente, della provincia di Campobasso, al momento del ricovero era affetta da una grave patologia autoimmunitaria.

La morte è avvenuta per grave insufficienza respiratoria e infezione da virus A/H1N1.(ANSA).

CAA/

SOB S43 S04 INT INT QBKN